

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente i lavori di ammodernamento e ampliamento presso la Colonia
di vacanze in Mogno (Vallemaggia) di proprietà dell'Associazione
Colonia climatica Don G. Guggia, Pazzalino

(del 15 settembre 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'Associazione Colonia climatica Don G. Guggia, Pazzalino è stata fondata nel 1930 ai sensi degli art. 60 e seguenti del Codice civile svizzero.

Lo scopo dell'Associazione iscritto nei nuovi statuti dell'8 febbraio 1955 è « la cura e il miglioramento fisico, morale e sociale dei fanciulli in età scolastica, appartenenti all'attuale Parrocchia di Pazzalino (Comuni di Viganello, Pregassona e Cureggia) senza distinzione alcuna di appartenenza religiosa o politica, ma con preferenza per quelli provenienti da famiglie meno abbienti e numerose ». Per raggiungere questo scopo l'Associazione si propone l'istituzione definitiva di una colonia climatica in montagna.

L'Associazione retta da un'Assemblea di circa 100 soci e da un Consiglio direttivo di 7 membri, del quale fanno parte di diritto il presidente del Consiglio parrocchiale ed il Prevosto di Pazzalino, ha provveduto all'istituzione a San Bernardino e in diversi villaggi della Verzasca di una Colonia estiva, la quale trovava poi nel 1962 sede propria a Mogno, in Comune di Fusio in Vallemaggia, in uno stabile costruito nel 1930 che veniva acquistato dal Beneficio parrocchiale prepositurale di S. Maria in Pazzalino, il quale ha successivamente garantito per 50 anni all'Associazione il diritto di usufrutto della proprietà e dello stabile per la Colonia. Il relativo atto notarile è stato pattuito il 7 agosto 1970.

La Colonia di Mogno dispone di 70 posti-letto e accoglie, ogni anno, in due turni che si estendono dal 22 giugno al 20 luglio, 140 bambini e ragazzi di ambo i sessi in età dai 5 ai 15 anni.

Gli ospiti vengono ripartiti in 4 dormitori che per la loro limitata superficie risultano sovraffollati e non lasciano spazio ad altro arredamento che ai letti, sistemati vicinissimi l'uno all'altro. Due dormitori sono sistemati in locali mansardati sotto il tetto con aereazione assolutamente insufficiente.

La casa ha scale molto strette e dispone di 2 soli WC e di un solo bagno. L'istallazione di 3 docce nel locale sotterraneo di lavanderia non ha risolto il problema della pulizia dei ragazzi non essendo le docce disponibili nelle ore in cui il personale è occupato in lavanderia.

I servizi logistici sono nel sotterraneo in locali angusti, mal aerati e che non consentono quel minimo di razionalizzazione del lavoro e di igienica manutenzione indispensabili in una comunità numericamente così importante.

Gli ospiti convergono tutti per i pasti in un unico refettorio, che serve anche da soggiorno e sala giuoco nei frequenti giorni di maltempo.

La suddivisione negli ambienti disponibili dei ragazzi in gruppi di età è assolutamente impossibile; i ragazzi grandi, poi, sono costretti a riunirsi, anche con il brutto tempo, sotto un portico esterno, coperto ma aperto.

La maggior parte del personale deve alloggiare presso la Casa parrocchiale e la direttrice è sistemata nel guardaroba, mentre il locale di isolamento serve anche da farmacia e infermeria.

L'insieme delle strutture non offre quindi possibilità alcuna per un'organizzazione igienicamente e pedagogicamente valida di una vita comunitaria anche limitata al periodo estivo.

Cosciente di queste manchevolezze, l'Associazione ha promosso lo studio di un progetto di ampliamento e ammodernamento che utilizzi lo spazio offerto dal terreno della superficie di mq. 5750 e il fabbricato esistente.

Il progetto, redatto dall'ingegnere Mario Bertoni, prevede la sopraelevazione e l'ammodernamento dell'edificio attuale e l'aggiunta di un nuovo fabbricato della superficie di 240 mq. I lavori progettati consentiranno di ammodernare nel sotterraneo dell'edificio esistente la cucina e la lavanderia con l'impianto di un essiccatoio, il rifacimento dei pavimenti e delle scale e l'istallazione del riscaldamento con produzione di acqua calda.

Al piano terreno i due fabbricati congiunti offriranno spazi per due refettori per complessivi mq. 90, per una sala di lettura, un locale direzione, un locale per attività ricreative della superficie di mq. 80 e suddivisibile con pareti mobili; vicino all'ampio atrio di entrata saranno sistemati 3 WC più orinatoi e lavabi per l'esterno.

Il primo piano ospiterà 4 dormitori di complessivi mq. 150 circa, un locale per le visite mediche, un'infermeria, una stanza a 2 letti per il personale, 4 WC e lavabi, un locale docce con 8 becchi, lavapiedi e 2 bagni con WC.

Lo stesso complesso di servizi igienici sarà istallato al secondo piano, che offrirà inoltre spazio per altri 4 dormitori, sempre di mq. 150 circa di superficie complessiva, per l'alloggio del direttore, per due stanze ospitanti 5 letti per il personale e per un piccolo dormitorio di mq. 15 di riserva per personale o alloggio di 4 ragazzi o ragazze grandi.

I lavori di ammodernamento e ampliamento progettati consentiranno di aumentare sino ad un massimo di 100 ragazzi di ambo i sessi, provenienti dalla Parrocchia di Pazzalino, la capienza della Colonia: questo aumento di ricettività è considerato necessario dato che, annualmente, vengono rifiutate per mancanza di posto da 30 a 40 domande di iscrizione di bambini residenti nei Comuni di Pregassona, Viganello e Cureggia.

Con lettera del 2 luglio 1970 il Municipio di Pregassona dichiara di accettare la proposta espressa dall'Associazione Colonia climatica Don Guggia e di essere d'accordo di utilizzare, ad avvenuta realizzazione dei lavori, lo stabile di Mogno durante il periodo scolastico con gli allievi delle scuole elementari e maggiori per soggiorni durante la stagione invernale.

L'ampiezza dei dormitori, dei locali di soggiorno, la moltiplicazione dei servizi igienici, la capacità ricettiva dei locali per l'alloggio del personale corrispondono ai dati tecnici fissati per colonie estive in altri Cantoni dall'Associazione romanda CEMEA, dati che sono in via di elaborazione definitiva anche nel nostro Cantone.

Secondo il preventivo del maggio 1970 che accompagna il progetto, le spese per la realizzazione dei lavori di ammodernamento e ampliamento della Colonia di Mogno ammontano a Fr. 636.000,— che l'Associazione Colonia Don Guggia prevede di coprire con:

fondi presso la Banca Vallugano - Lugano	Fr. 110.000,—
fondi propri raccolti tra la popolazione	Fr. 35.000,—
prestito concesso dal Beneficio parrocchiale prepositurale di Pazzalino	Fr. 120.000,—
prestito bancario	Fr. 120.000,—
sussidio cantonale	Fr. 254.400,—

I progetti e il preventivo sono stati sottoposti per esame all'Ufficio lavori sussidiati del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, che ha dichiarato sussidiabile l'importo di Fr. 636.000,— (v. rapporto del 25 agosto 1970).

Il bilancio di esercizio della Colonia nell'anno 1969 presenta i seguenti dati :

entrate per rette	Fr. 27.290,—	
sussidi, offerte varie e proventi da manifestazioni	Fr. 13.589,35	Fr. 40.879,35
ucite per spese di gestione Colonia, interessi e imposte		Fr. 32.593,85
saldo attivo		<u>Fr. 8.285,50</u>

La retta per ogni turno mensile è stata elevata quest'anno a Fr. 170,— per partecipante, somma alla quale si aggiunge il sussidio cantonale di Fr. 2,— giornalieri.

La consistenza patrimoniale dell'Associazione dà un'attività di Fr. 130.901,— rappresentante i fondi liquidi di Fr. 102.615,50 e valore di arredamento di franchi 20.000,—.

L'Associazione Colonia climatica Don Guggia è il primo ente, il quale, dall'introduzione nella legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza degli articoli relativi al sussidiamento delle colonie estive, presenta progetti per un sostanziale ammodernamento e ampliamento delle strutture esistenti.

Dobbiamo sottolineare che il problema delle colonie nel Cantone costituisce un settore di attività educativo-assistenziale a favore dei minorenni, al quale gli enti pubblici e privati dovranno dedicare in questi prossimi anni un'intensificata attenzione. Infatti, accanto a strutture molto spesso carenti nella disponibilità di spazio, di installazioni igieniche, sta una richiesta da parte delle famiglie che è molto superiore ai posti esistenti; questa richiesta induce gli enti che organizzano colonie ad accogliere spesso un numero di ospiti molto superiore alle effettive capacità ricettive.

Detta situazione di disagio è ancor più aggravata dall'insufficiente numero di personale presente in alcune colonie, il cui reperimento, generalmente non facile, diventa tanto più difficile quanto più le strutture logistiche carenti e la mancanza di spazio rendono insoddisfacenti le prestazioni del personale.

E' quindi essenziale dare inizio al miglioramento strutturale di una Colonia che presenta una situazione ambientale assolutamente inidonea. Lo sforzo che l'Associazione Colonia Don Guggia compirà con l'aiuto dello Stato servirà certamente di esempio ad altri enti, le cui colonie si trovano in analoga situazione disagiata.

L'aumento di 30 posti-letto concorrerà, inoltre, a dare soddisfazione più adeguata alle richieste poste dai tre villaggi componenti la Parrocchia di Pazzalino.

Rileviamo che, per accordi intercorsi tra l'Associazione e il Comune di Pregassona, lo stabile della Colonia verrà utilizzato anche per soggiorni durante il periodo scolastico degli allievi delle scuole; pur appartenendo la Colonia in questione a ente privato, l'utilizzazione della stessa da parte di enti pubblici giustifica l'applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 15 bis della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, che consente l'estensione dal 30 fino al 40 % del sussidio « per colonie comunali o consortili, oppure per colonie messe a disposizione di scuole pubbliche nel periodo scolastico, oppure se la Colonia riveste, per utilizzazione o specializzazione, un carattere di particolare interesse pubblico ».

Per le considerazioni sopra esposte e tenuto conto anche della limitatezza dei mezzi a disposizione dell'Associazione, proponiamo la concessione di un sussidio del 35 % calcolato sull'importo sussidiabile di Fr. 636.000,—, sussidio pari a franchi 222.600,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente i lavori di ammodernamento e ampliamento presso la Colonia di vacanze in Mogno (Vallemaggia) di proprietà dell'Associazione Colonia climatica Don G. Guggia, Pazzalino
(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 settembre 1970 n. 1677 del Consiglio di Stato ;
richiamato l'art. 15 bis, paragrafo 4, della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963,

decreta:

Art. 1. — Per i lavori di ammodernamento e ampliamento presso la Colonia di vacanze in Mogno è accordato all'Associazione Colonia climatica Don G. Guggia, Pazzalino, un sussidio del 35 % della spesa sussidiabile di Fr. 636.000,—, sussidio pari a Fr. 222.600,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali « parte straordinaria ».

Art. 3. — Le modalità di versamento del sussidio in una o più rate saranno stabilite con apposito decreto esecutivo. La liquidazione definitiva del sussidio è in ogni caso subordinata al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.